

gistrato e di deputato, mi inducono a rassegnare, come con la presente rassegno, il mandato dei miei elettori, cui avrei, fino dall'aprile prossimo scorso rinunciato se non mi avessero trattenuto dal farlo le esortazioni degli amici e il desiderio di pur riuscire nel duplice incarico.

« Prego lei, onorevole signore, di rendersi interprete presso gli egregi colleghi del vivo rincrescimento che provo staccandomi da loro, ma che volentieri sopporto per debito di onestà e di coscienza.

« Colgo l'occasione per confermarmi con piena stima, ecc. »

Si dà atto all'onorevole Pizzoli della rinuncia all'ufficio di deputato, e dichiaro quindi vacante il primo collegio di Bologna.

Do comunicazione alla Camera della seguente relazione della Giunta per le elezioni.

« La Giunta per le elezioni,

« Visti gli atti dell'elezione del collegio di Verbicaro;

« Udita la relazione del deputato Nicotera;

« Considerato che i processi verbali del collegio di Verbicaro presentano la maggiore regolarità e veruna protesta fu presentata nell'atto dell'elezione;

« Considerato che le affermazioni contenute nella protesta spedita alla Presidenza della Camera tre giorni dopo l'elezione dal signor Gaetano De Benedictis, che era il candidato in ballottaggio, sono vaghe, e talune, se pure fossero vere, non infirmerebbero l'elezione, come quella d'essersi affissi dei cartelli per indicare il nome del candidato Giordano, e l'essersi, da un innominato, arringato in pubblico per sostenere la candidatura dell'ingegnere Francesco Giordano;

« La Giunta per le elezioni, a voti unanimi propone la convalidazione dell'elezione del collegio di Verbicaro, in persona dell'onorevole ingegnere Francesco Giordano.

« Così deliberato il 25 novembre 1872. »

Do atto alla Giunta suddetta di questa comunicazione e proclamo quindi il signor Francesco Giordano a membro di questa Camera.

Comunico alla Camera un'altra relazione della Giunta per le elezioni:

« La Giunta per le elezioni,

« Visti gli atti dell'elezione del collegio di Patti;

« Udita la relazione del deputato Marazio sull'elezione medesima e sulle proteste contro la medesima avanzate;

« Ritenuto, in fatto, che un elettore della sezione di Montalbano, prima che si procedesse allo squittinio, avrebbe domandato che il tavolo sul quale gli elettori dovevano scrivere la scheda fosse collocato nella sala stessa dell'ufficio elettorale, altrimenti avrebbe protestato di votazione nulla;

« Che questa domanda non sarebbe stata accolta, a causa della angustia della sala dell'ufficio, il quale

d'altronde avrebbe osservato che la stanza dov'era il tavolo da scrivere la scheda fosse attigua alla sala dell'ufficio, in modo da poter essere da esso sorvegliato;

« Ritenuto altresì in fatto che quindici elettori, con istanza del 23 settembre pervenuta alla Presidenza della Camera, domandano un'inchiesta giudiziaria od amministrativa, affermando:

« 1° Che gli elettori delle sezioni di Gioiosa Marea, Furnari e Mazzarà Sant'Andrea, abbiano votato con ischede scritte al di fuori della sala elettorale;

« 2° Che nella sezione di San Piero Patti due elettori siano stati ammessi a votare, per mano altrui, come impossibilitati dalla loro età e dalle loro indisposizioni fisiche a scrivere la scheda, mentre in effetto fossero analfabeti;

« 3° Che nella sezione di Patti abbiano votato dodici elettori indebitamente iscritti, come quelli che non avessero fatta la doppia dichiarazione necessaria alla traslazione del domicilio politico;

« 4° Che il prefetto di Messina abbia violati gli articoli 46 e 47 della legge elettorale iscrivendo d'ufficio quattro elettori (non si dice in quale sezione) nell'ultima revisione delle liste;

« 5° Che nelle sezioni di Patti, Gioiosa, Mazzarà Sant'Andrea, Furnari e Tripi, le schede per l'elezione dei seggi definitivi siano state scritte fuori della sala;

« Considerato che quanto all'aver gli elettori di Montalbano scritto le loro schede in una stanza separata da quella dell'ufficio, questo fatto, anche quando dovesse portare all'annullamento dei voti di tutta la sezione, non varierebbe il risultato finale della votazione di tutto il collegio, restando il Ceraolo Garofalo con 257 voti, e il Gatti-Ceraolo con 212;

« Considerato che le asserzioni vaghe e generiche contenute nei capi 1° e 5° della protesta non possono infirmare la fede che si meritano i verbali delle sezioni in questione, dai quali risulta che le operazioni procedettero regolarmente, senza la menoma obiezione per parte dei votanti; fatto tanto più degno di nota, in quanto i voti di queste sezioni siano stati dati ai due candidati in una proporzione non molto disuguale;

« Considerato, rispetto al capo 2°, che poco monta che due elettori della sezione di San Piero di Patti siano o no analfabeti, poichè, lasciando in disparte ogni altra avvertenza, il voto loro non influisce punto sul risultato della votazione, avendo l'eletto superato il suo competitore di ben 63 voti;

« Considerato che le obiezioni fatte ai capi 3° e 4° debbono reputarsi inattendibili, essendo, quanto al capo 3°, l'elezione seguita sopra liste regolarmente approvate, e quanto al capo 4°, avendo il prefetto di Messina, non già violata, ma osservata la legge elettorale inscrivendo, d'ufficio, quattro elettori nella revisione ordinaria annuale;

« Per questi motivi, la Giunta delibera di proporre